

Intervista con l'autrice Allegra Goodman



Alcune recensioni paragonano La collezionista di ricette segrete a Ragione e sentimento, e lei a Jane Austen, ma non ho mai sentito lei commentare la cosa. Ha dichiarato che il suo punto di riferimento è Tolstoy. Come mai?

Per il suo uso di molteplici punti di vista e la maniera in cui scompare in tutti i suoi personaggi. Amo il modo in cui riesce a essere un vecchio, una giovane ragazza che si prepara per il primo ballo, essere un ragazzo ubriaco, o un generale che pianifica una battaglia... amo la sua camaleontica capacità di scomparire, e la fluidità con cui lo fa.

Come si fa a sparire e mantenere ogni voce distinta?

Si parte dall'immaginarsi dentro ai personaggi. Personalmente, inizio con il carattere e le motivazioni, pensando ai loro desideri, i dettagli delle loro vite e le loro storie. Cerco di renderli abbastanza reali ai miei occhi in modo che, quando racconto le scene con più personaggi che parlano tra loro, so cosa direbbero e come si comporterebbero in ogni situazione.

Ne La collezionista di ricette segrete, le protagoniste, Emily e Jess, si domandano che vita scegliere e da chi farsi guidare.

Quella delle protagoniste è una domanda centrale per il mio libro, e soprattutto per le giovani donne, come loro due, che si stanno interrogando su come impostare le loro vite, e insieme a questa, si fanno altre domande del tipo: con chi dovrei stare? A cosa dovrei dare valore? Su cosa dovrei cedere? Di chi mi posso fidare? Queste sono le grandi domande dei romanzi.



Si ricorda dei libri che l'hanno aiutata a rispondere a queste domande?

Quando ero al college, un momento molto importante è stato la lettura di *Ritratto di una signora*, in cui veramente ho faticato a entrare. Il ritmo era così

lento, e ho trovato Henry James molto pretenzioso. Poi è diventato come un ragno, che tesse la sua tela e lentamente, lentamente, rimani intrappolato nella sua trama; lì si vede la sua arte. Quello che è successo è che mi sono davvero ammalata. Avevo finalmente rallentato il ritmo ed era ciò di cui avevo bisogno per arrivare ad apprezzare realmente James. Mentre si legge un romanzo e si pensa alla propria vita, l'unica cosa che non può accadere è di avere una esperienza di conversione: Ci sono! Da oggi ho intenzione di applicare gli insegnamenti di questo libro alla mia vita! Un buon romanzo agisce su di noi più lentamente, come un veleno - in senso buono. Entra nel flusso sanguigno e cambia il modo di guardare il mondo senza che ce ne rendiamo conto.

La collezionista di ricette esplora il bisogno ossessivo di possedere cose. Che cosa ha imparato sui collezionisti?

Il collezionismo può essere il desiderio nascosto di altre cose. Invece di mangiare, per esempio, si leggono libri di cucina. Le cose diventano un fine di per sé. Il collezionismo può prendersi tutta la nostra vita, il piacere si trasforma rapidamente in ossessione. L'altro aspetto che veramente mi ha colpito è il modo in cui le collezioni possono significare cose diverse per persone diverse. Se una collezione viene tramandata, il suo significato può essere reinterpretato dai nuovi proprietari. Le motivazioni iniziali del collezionista sono ormai morte e il rapporto con gli oggetti o i libri che lui ha vissuto può essere reinterpretato e ridefinito dai nuovi spettatori. Questo è il punto centrale ne *La collezionista di ricette segrete*. Non solo per la ricerca di libri rari di cucina, ma anche per la raccolta di lettere che la madre di Jess e Emily ha lasciato alle ragazze [prima di morire] chiedendo che ne leggessero una all'anno.

L'essere mamma di quattro figli non ha ostacolato la sua creatività?

Non prendersi cura dei propri figli sarebbe la morte della creatività. I miei figli hanno 18, 15, 11 e 8 anni. Non sono più bebè, ma ancora trascorro la maggior parte del mio tempo portando i miei figli di qua e di là. È la cosa più importante per me.

La collezionista di ricette segrete
Newton & Compton, €9,90